

Punto chiave

Open Access e Open Data

Da dieci anni il concetto di **Open Access** sta vivendo un forte sviluppo a livello internazionale e molti Paesi hanno adottato una politica chiara al riguardo. L'Open Access ha l'obiettivo di mettere a disposizione del pubblico, tramite internet, le pubblicazioni scientifiche o le banche dati e di renderle liberamente accessibili. Tutti i risultati della ricerca finanziati con fondi pubblici rappresentano un bene di cui si può fruire pienamente solo se tutti vi hanno libero accesso, senza alcuna restrizione. Prendendo spunto dalle iniziative internazionali, swissuniversities è riuscita a sviluppare una strategia nazionale a favore dell'Open Access, strategia che è stata elaborata su incarico del Segretariato di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) con il sostegno del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e adottata dalle scuole universitarie all'inizio del 2017. Questo processo è stato sostenuto da un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle scuole universitarie e altri partner.

La strategia Open Access ha lo scopo di assicurare il libero accesso a tutte le pubblicazioni finanziate con fondi pubblici entro il 2024; tale obiettivo è auspicabile anche per le pubblicazioni finanziate da altre fonti.

Come prima tappa, sono state individuate sette aree d'intervento, dal coordinamento delle risorse alle trattative con le case editrici, passando per la comunicazione attiva con i ricercatori. In seguito, swissuniversities, con il sostegno dei suoi partner, si è impegnata a elaborare un piano d'azione.

Tema

Formazione continua universitaria

Dall'introduzione del sistema di Bologna e le sue tipologie di diplomi, la formazione continua universitaria in Svizzera si è trasformata in un sistema dalla struttura chiara e ben funzionante; essa si distingue per la prossimità all'insegnamento e alla ricerca in seno alle scuole universitarie. La sua importanza aumenterà ulteriormente con lo sviluppo dell'apprendimento permanente. Nel 2017 la Delegazione Didattica è stata incaricata dal Comitato direttivo di swissuniversities di occuparsi della formazione continua universitaria. Si trattava di definire

La formazione continua universitaria si distingue per la sua prossimità agli studi e alla ricerca in seno alle scuole universitarie.

i parametri chiave della formazione continua universitaria – con riferimento al quadro delle qualificazioni per il settore delle scuole universitarie svizzere, dello sviluppo di una prospettiva e dell'analisi del ciclo di vita di un programma di formazione continua. Alla fine del 2017, swissuniversities ha presentato le sue proposte alla Conferenza svizzera delle scuole universitarie che le esaminerà nel 2018.

Tema

Valutazione dei risultati della ricerca

La valutazione della ricerca riveste attualmente grande importanza nel mondo accademico. Tra il 2007 e il 2017, nell'ambito del programma «Performances de la recherche en sciences humaines et sociales» e di un programma precedente, sono stati finanziati un totale di dieci progetti di ricerca e otto progetti di implementazione in diverse discipline delle scienze umane e sociali. In questo periodo, le scuole universitarie svizzere hanno sviluppato congiuntamente innovativi metodi di valutazione permettendo una migliore visibilità della qualità e dell'impatto della ricerca nelle scienze umane e sociali. Al termine del programma, swissuniversities ha

La ricerca nell'ambito delle scienze umane e sociali nelle scuole universitarie svizzere guadagna in visibilità.

redatto una pubblicazione contenente i risultati principali. Uno dei risultati chiave è stato rappresentato in dieci raccomandazioni destinate a fornire una valutazione appropriata della ricerca. Queste raccomandazioni sono oggetto di discussione in seno a swissuniversities con l'obiettivo di integrarle nell'attività corrente delle scuole universitarie svizzere.

L'obiettivo di questo piano è proporre alle scuole universitarie misure e soluzioni per raggiungere gli obiettivi fissati nell'ambito della strategia nazionale sull'Open Access. In primavera sono stati tenuti dei workshop che hanno permesso di elaborare le basi di questo piano d'azione.

Alla fine dell'anno e dopo aver consultato le scuole universitarie, è stato quindi possibile presentare proposte sul modello Open Access da seguire e raccomandazioni in

Nel 2017 è stata adottata una strategia nazionale Open Access e il relativo piano d'azione è in fase di elaborazione. Il prossimo tema trattato sarà quello dell'Open Research Data.

materia di politica Open Access e monitoraggio nazionale. L'adozione definitiva del piano d'azione è prevista per l'inizio del 2018. Successivamente swissuniversities avvierà con il sostegno dei suoi partner l'implementazione concreta del piano, nel quadro del programma P-5 «Informazione scientifica».

Oltre l'Open Acces, nel 2017, swissuniversities è stata incaricata dalla SEFRI di approfondire il tema dell'Open Research Data. Proprio come nel caso dell'Open Science, l'obiettivo è di rendere accessibili i dati della ricerca, salvandoli su server pubblici. I lavori relativi a questo tema cominceranno nel 2018.

Tema

Coordinamento della didattica

I lavori di adeguamento delle direttive di Bologna, avviati nel 2016, sono stati ultimati con successo nel 2017. swissuniversities è riuscita a elaborare, con un processo di ampio respiro, una serie di regole applicabili a tutte le scuole universitarie. Dopo due incontri di lavoro, in cui erano rappresentate tutte le tipologie di scuole universitarie, la Delegazione Didattica ha messo a punto un progetto per la definizione

Con l'ordinanza, swissuniversities propone una serie di regole applicabili a tutte le scuole universitarie.

di nuove direttive e ha commentato con giustificazioni e spiegazioni le singole disposizioni. Dato il processo di riorganizzazione del sistema svizzero delle scuole universitarie, questa nuova regolamentazione sarà emanata in forma di ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie, e pertanto sarà soggetta al diritto federale. Tale regolamentazione disciplina i valori e i principi di base della didattica; la promulgazione delle singole direttive spetta alle scuole universitarie.

A dicembre il Comitato direttivo ha approvato il progetto d'ordinanza lo ha presentato, unitamente ai commenti, alla CSSU, la quale li tratterà all'inizio del 2018.

Tema

Didattica disciplinare

Nel 2017 sono stati avviati oltre 50 progetti nell'ambito del programma «Sviluppo delle competenze scientifiche nelle didattiche disciplinari 2017-2020». Tali progetti gestiti dalle alte scuole pedagogiche hanno lo scopo di sostenere lo sviluppo della disciplina scientifica «didattica disciplinare» e la promozione di nuove leve qualificate. I progetti vengono attuati peròlpiù in cooperazioni tra alte scuole pedagogiche,

Promozione delle didattiche disciplinari per percorsi di formazione del corpo docente ancora più efficaci e pronti a rispondere alle sfide future.

università o scuole universitarie professionali, rafforzando così lo scambio di informazione e la collaborazione tra le scuole universitarie. Gli obiettivi perseguiti sono molteplici, ad esempio la creazione o il consolidamento di corsi master, l'istituzione di centri di competenze, la creazione di posti qualificati a livello di dottorato o lo sviluppo di materiali didattici specifici. Parallelamente è stata costituita una commissione internazionale formata da cinque esperti in didattica disciplinare. Tale commissione ha il compito di valutare gli effetti dell'intero programma e di formulare spunti di riflessione per una strategia nazionale sulle didattiche disciplinari.

Punto chiave

Digitalizzazione della didattica

Nel 2016 la Delegazione Didattica di swissuniversities identificò come tema prioritario l'«innovazione nella didattica». Oggi l'innovazione va spesso di pari passo con la digitalizzazione, per cui nel 2017 swissuniversities ha trattato il tema della digitalizzazione della didattica a diverse riprese. A maggio 2017, il Consiglio delle scuole universitarie della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) ha incaricato swissuniversities di concepire misure di rapida implementazione per promuovere le «competenze Digital Skills» nell'insegnamento e di elaborare delle proposte. swissuniversities ritiene che lo sviluppo delle «competenze Digital Skills» – di studenti o docenti – sia una sfida che riguarda tutte le scuole universitarie, sebbene in misura diversa. swissuniversities ha pertanto trasmesso alla CSSU una proposta provvisoria che prevede la partecipazione di tutte le scuole universitarie in base alle loro peculiarità e alle loro esigenze. Tale proposta – basata sul sistema dei sussidi vincolati a progetti – sarà oggetto di verifica da parte del Consiglio delle scuole universitarie nel corso del 2018.

Il programma P-9 «Sviluppo delle competenze scientifiche nelle didattiche disciplinari» è ugualmente finanziato nel quadro dei sussidi federali vincolati a progetti. Il programma, che copre il periodo 2017-2020, prevede un progetto denominato «Didattica disciplinare, mass-media e informatica» il quale si svolgerà in collaborazione con l'alta scuola

Tema

Comunicazione coordinata

Da luglio 2015 il progetto «AdValue. Scuole universitarie per una Svizzera innovativa» ha sostenuto le scuole universitarie nelle discussioni pubbliche sull'implementazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. AdValue ha seguito la comunicazione relativa alla nuova adesione a Horizon 2020 e allo sviluppo del dossier Erasmus+. Le scuole universitarie hanno pubblicato il loro parere nell'opuscolo «Gli accordi bilaterali rafforzano l'immagine della Svizzera quale luogo di sapere». Grazie a 14 seminari, a cui hanno partecipato 200 persone, è stato possibile creare una rete tra tutte le tipologie di scuole universitarie e curare lo scambio di informazione sulla comunicazione politica. Il «Vademecum – Comunica-

Il progetto AdValue ha contribuito a far rientrare la Svizzera nei programmi europei e ha gettato le basi per un migliore coordinamento dei servizi di comunicazione delle scuole universitarie.

zione politica nelle scuole universitarie» fornisce esempi pratici in merito. Queste attività sono state realizzate grazie all'impegno di tutti i partner delle scuole universitarie. Il progetto AdValue si è concluso alla fine del 2017; partendo dal lavoro compiuto, swissuniversities si occuperà di gestire la rete nell'ambito delle strutture esistenti.

Tema

Pari opportunità e diversità

Nel 2017 si è concluso il programma per le pari opportunità, finanziato con i contributi federali vincolati a progetti. Tale programma ha consentito alle scuole universitarie di rafforzare ulteriormente il tema delle pari opportunità mediante l'adozione di specifici piani d'azione. Uno studio ha evidenziato la segregazione orizzontale nella scelta delle materie e la segregazione verticale nello sviluppo delle carriere per tutte e tre le tipologie di scuole universitarie scientifiche. Questo studio ha segnato la conclusione del programma e ispirato il programma successivo: 27 scuole universitarie, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche hanno presentato un piano d'azione sulla base del quale verrà

Integrazione delle pari opportunità quale tema trasversale e migliore comprensione della diversità.

affrontato nel periodo 2017-2020 il tema delle pari opportunità – nella promozione delle nuove leve o nella scelta delle professioni e dei corsi di studio; le competenze delle scuole universitarie in materia di diversità verranno ampliate ad altre dimensioni delle pari opportunità, che vanno oltre la diversità di genere. Al tempo stesso sono stati selezionati undici progetti di cooperazione con cui le scuole universitarie implementano congiuntamente progetti innovativi e interdisciplinari.

pedagogica di Svitto, l'alta scuola pedagogica di Lucerna, la scuola universitaria professionale di Lucerna e l'Università di Zurigo.

Il 27 ottobre la rete della Delegazione Didattica di swissuniversities ha organizzato presso l'Università di Berna un incontro sul tema della digitalizzazione della didattica. Tale evento ha fornito a 70 specialisti della digitalizzazione e/o della didattica l'occasione di condividere esperienze e good practices nell'ambito di workshop o presentazioni.

La digitalizzazione modifica numerosi ambiti della società e l'istruzione universitaria non fa certo eccezione.

Tutti questi progetti ed eventi sono frutto del grande entusiasmo che suscita il tema della digitalizzazione in molti settori, com'è dimostrato soprattutto dalla pubblicazione, nel 2016, della strategia e del piano d'azione «Svizzera digitale» da parte della Confederazione.

Tema

Programma speciale per la medicina umana

Il programma speciale della Confederazione volto ad aumentare il numero di diplomi in medicina umana è stato avviato con successo e porta già i suoi primi frutti. Nel 2017 le persone interessate hanno potuto iscriversi per la prima volta oltre che alle facoltà di medicina esistenti anche ai nuovi corsi proposti dal Politecnico federale di Zurigo, dall'Università della Svizzera italiana e congiuntamente dalle Università di Zurigo, Lucerna e San Gallo. Inoltre il programma speciale crea nuove opportunità per passare dall'EPFL alle Università di Ginevra e Losanna.

Le scuole universitarie svizzere assicurano la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta di corsi di studio in medicina umana.

La diversificazione dei corsi di studio è sostenuta dall'aumento della capacità ricettiva delle scuole universitarie. Nell'ambito della sua competenza per la procedura d'ammissione agli studi di medicina in Svizzera, swissuniversities ha aggiornato la sua piattaforma di iscrizione, adeguandola alla nuova offerta di corsi di studio. swissuniversities offre così un importante contributo per il rafforzamento della sanità pubblica in Svizzera.

Tema

Scholars at Risk

Il 2017 è stato caratterizzato da numerosi attacchi alla libertà accademica a livello globale, libertà che costituisce il presupposto fondamentale della qualità delle scuole universitarie e del loro compito di produrre e diffondere la conoscenza. Per esprimere la sua solidarietà ai membri delle comunità accademiche la cui libertà d'opinione è minacciata, swissuniversities ha deciso nel mese di giugno 2017 di aderire

Le scuole universitarie devono fondarsi su un principio inalienabile: l'indipendenza da implicazioni politiche, economiche, religiose o ideologiche di qualsiasi natura.

alla rete Scholars at Risk, una rete che lotta contro le violenze perpetrate in tutto il mondo nei confronti dei membri delle comunità accademiche (studenti, insegnanti, ricercatori, quadri o rettori).

Il suo obiettivo è quello di proteggere i ricercatori minacciati per le loro idee e di prevenire gli attacchi contro la loro libertà.

Con l'adesione a questa rete, swissuniversities dimostra il suo impegno e quello delle scuole universitarie svizzere a favore dell'autonomia e della libertà accademica, asserendo quanto importante sia che gli scienziati possano esercitare la loro attività di ricerca in condizioni dignitose.

Parallelamente, a maggio 2017 e con lo scopo di promuovere i valori della rete, è stata costituita una sezione svizzera composta da 14 scuole universitarie, membri della rete Scholars at Risk.

Punto chiave

Carriere diversificate

Disporre di nuove leve scientifiche è un presupposto imprescindibile per assicurare la solidità delle scuole universitarie. Nel 2017 swissuniversities ha coordinato due programmi trasversali che sostengono la promozione mirata delle nuove leve mediante i sussidi della Confederazione vincolati a progetti. Uno dei programmi è destinato allo sviluppo e alla promozione del dottorato e ha lo scopo di diversificare ulteriormente l'offerta delle scuole universitarie; esso fa seguito a un programma per le Scuole Universitarie (SU) che si è concluso nel 2017 e che ha permesso di consolidare i programmi di dottorato interuniversitari messi a punto nel corso degli anni precedenti. Per le Scuole Universitarie Professionali (SUP) e le Alte Scuole Pedagogiche (ASP), il programma è stato incentrato sul concetto del costruire: sono state promosse 17 cooperazioni a livello di dottorato tra SUP, ASP e SU svizzere e 6 altre cooperazioni tra SUP o ASP e un'università straniera nei settori non contemplati dalle SU svizzere.

Le SUP e le ASP devono confrontarsi con la constatazione che le loro nuove leve acquisiscono una parte sostanziale delle qualifiche all'esterno della scuola universitaria e che si distinguono per un profilo di competenze doppie, in campo scientifico e pratico. Un programma di questo tipo permette di testare modelli di promozione delle nuove leve che uniscono più saldamente l'attività pratica e quella della scuola universitaria. Nel 2017 è stato deciso di promuovere 8 progetti pilota di questo tipo.

Tema

Swiss Animal Facilities Network

Con la sua rete «Swiss Animal Facilities Network», swissuniversities assicura il coordinamento dei centri che detengono animali per fini sperimentali. Nel 2017 la collaborazione tra le scuole universitarie nell'ambito della sperimentazione animale ha permesso di stabilire una collaborazione duratura tra le piattaforme che si occupano di transgenesi e crioconservazione. Fanno parte di questa collaborazione il Politecnico federale di Zurigo (EPIC), l'Università di Basilea (Centre for Transgenic Models), l'Università di Berna (Theodor Kocher

Coordinamento e utilizzo comune delle risorse per una sperimentazione animale più efficace.

Institut), l'Università di Ginevra (facoltà di medicina) e l'Università di Zurigo (Institut für Labortierkunde). Queste piattaforme hanno lo scopo di rafforzare l'offerta di servizi proposti ai ricercatori svizzeri nel campo delle scienze della vita. Tali servizi sono definiti sulla base di criteri comuni che consentono una comparazione agevole delle offerte delle singole piattaforme. Grazie al coordinamento e all'utilizzo comune delle risorse, la rete delle piattaforme di transgenesi è utile soprattutto alle scuole universitarie che non dispongono di un servizio interno. Grazie all'acquisizione di nuovi utilizzatori, le piattaforme stesse potrebbero aumentare la loro redditività e aderire in maniera più efficace alla strategia della loro scuola universitaria.

Tema

Erasmus+

In seguito all'approvazione dell'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa» del 9 febbraio 2014, l'Unione europea sospese le negoziazioni per l'adesione della Svizzera al programma Erasmus+. Il Consiglio federale varò quindi una soluzione transitoria che consenti la partecipazione indiretta della Svizzera a Erasmus+. Nel mese di dicembre 2017 il parlamento ha deciso di prolungare la soluzione transitoria al periodo 2018-2020. Inoltre il Consiglio federale è stato incaricato di avviare le negoziazioni per aderire al programma succedendo a Erasmus+ a partire dal 2021.

L'integrazione nel sistema accademico europeo è garanzia d'eccellenza, competitività e attrattiva della Svizzera come sede universitaria.

Essendosi impegnata per la nuova adesione della Svizzera al programma Erasmus+ mediante la pubblicazione di uno specifico appello e il sostegno dei lavori parlamentari, swissuniversities ha preso atto di queste decisioni con soddisfazione. Con il suo impegno, swissuniversities ha evidenziato il problema della libera circolazione per le scuole universitarie: sono in gioco l'eccellenza e l'attrattiva della Svizzera quale sede universitaria. swissuniversities ha fatto presente che la soluzione transitoria non è che una risposta parziale alla mancata adesione al programma Erasmus+, soluzione soggetta a numerose restrizioni e rischi, e pertanto deve essere assolutamente limitata nel tempo per evitare che possa svantaggiare le scuole universitarie svizzere.

Contemporaneamente, swissuniversities ha pubblicato un rapporto in cui descrive le funzioni e le carriere disponibili in seno alle SUP. Tale rapporto funge da orientamento per le nuove leve e serve da quadro di riferimento per le istituzioni che mettono a punto e implementano misure

La promozione delle nuove leve scientifiche adattata alle diverse tipologie di scuole universitarie è una priorità.

di promozione. Al momento è in corso di elaborazione un rapporto sulle funzioni specifiche e le opportunità di carriera nelle ASP. Anche le SU hanno fatto il punto della situazione e messo in luce tra l'altro le problematiche a livello del post-dottorato. Infine, i lavori riguardanti le pari opportunità comprendono un'ampia gamma di misure volte a promuovere in modo efficace le nuove leve per tutte e tre le tipologie di scuole universitarie.

Tema

Abbandono degli studi

Il fenomeno dell'abbandono degli studi nelle scuole universitarie è da prendere sul serio. Ciononostante swissuniversities ritiene che non tutti gli abbandoni siano da valutare di per sé in modo negativo. Per varie ragioni, il 20% degli studenti cambia indirizzo di studio, scuola universitaria o tipo di scuola universitaria durante l'anno accademico e molto spesso questo cambio è positivo. swissuniversities considera invece negativamente l'abbandono di un corso di studi nella sua fase finale e/o l'abbandono definitivo che porta al conseguimento di alcun titolo.

Le università adottano numerose misure per sostenere gli studenti prima e durante il percorso universitario.

Nel corso del 2017, swissuniversities ha fatto il punto della situazione su questo fenomeno nelle università svizzere basandosi sulla letteratura disponibile. È così emerso che le università adottano già numerose misure per sostenere gli studenti.

swissuniversities ha comunicato il suo parere al Consiglio della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) che tratterà questo tema all'inizio del 2018.

Tema

SUP in Europa

In seguito al progetto di internazionalizzazione delle SUP (2013-2016), swissuniversities ha contribuito alla creazione della rete UAS4EUROPE che rappresenta gli interessi delle scuole universitarie professionali SUP a livello europeo nei settori della ricerca applicata e dell'innovazione. UAS4EUROPE è un'iniziativa congiunta di EURASHE, UASnet, swissuniversities, Hochschule Bayern e.V. e della conferenza austriaca degli istituti superiori di formazione professionale FHK.

Rafforzare la voce delle SUP in Europa nei settori della ricerca applicata e dell'innovazione.

swissuniversities, rappresentata da Luciana Vaccaro, rettrice delle SUP della Svizzera occidentale, ha presieduto la rete UAS4EUROPE per un anno a partire da giugno 2017. Durante il suo mandato, la presidenza ha focalizzato l'attenzione su due priorità: migliorare la visibilità di UAS4EUROPE (a Bruxelles, a livello nazionale e istituzionale) e contribuire all'elaborazione del nono programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (FP9).

Sotto la presidenza di swissuniversities, UAS4EUROPE ha pubblicato nel 2017 un parere in merito al programma FP9, creato una banca dati sulla partecipazione delle SUP ai programmi quadro FP7 e Horizon 2020, e organizzato varie manifestazioni.

swissuniversities esercita il suo mandato in stretta collaborazione con SwissCore che per tutta la durata della presidenza ha accolto uno stagista finanziato da swissuniversities.

